



CISL Ada Chirizzi

ITALIA SEMPRE A DUE VELOCITÀ E IL SALENTO VIENE PENALIZZATO

di ADA CHIRIZZI

«L' estate sta finendo...», recita una nota canzone dei Righeira. E così ancora una volta noi salentini ci ritroviamo a dover fare i conti, nella quotidianità, con gli oramai insopportabili divari territoriali. Quelli relativi ai fondamentali diritti di cittadinanza, tra cui quello della mobilità, le cui sperequazioni, tra il nord ed il sud del Paese, appaiono sempre più stridenti.

PROSEGUE IN VII >>

ITALIA A DUE VELOCITÀ CON IL SALENTO SEMPRE PENALIZZATO

di ADA CHIRIZZI
SEGRETARIA CISL - LECCE

>> CONTINUA DALLA I

Ad un salvifico e straordinario piano di investimenti, quello del Pnrr, l'Europa della coesione ha affidato il compito di un riequilibrio nelle condizioni di accesso in termini infrastrutturali e dei servizi. Aspettative che rischiano ancora una volta di andare deluse, come evidenzia il Rapporto Svimez di fine 2022 su 'Il Pnrr e oltre: riforme e divari di cittadinanza e driver di sviluppo'.

Una mobilità "da" e "verso" che è anche alla base della ricomposizione della divaricazione quali-quantitativa dello sviluppo.

Per tali ragioni l'ennesima soppressione di alcuni voli di collegamento tra l'aeroporto del Salento e alcune grandi città italiane appare come l'ennesimo tradimento delle legittime aspettative di migliaia di cittadini cui ancora una volta si guarda col filtro del solo profitto.

Di cittadini che non tollerano più di essere di serie B, che conoscono le potenzialità del capitale umano e del proprio territorio, che ambiscono ad uno sviluppo sano e sostenibile. Un sentire rispondente a quanto rappresentato nel 19° Rapporto Isfort sulla mobilità degli Italiani in cui si stigmatizzano i fattori che incidono significativamente sulla qualità della cosiddetta "customer experience" rispetto a dei servizi che, in special modo nel Mezzogiorno, sono ben lontani dai benchmark europei di riferimento. Ma, come ben sappiamo, se vuoi calpestare il diritto allo sviluppo di un territorio... tarpagli le ali e non lo fare volare. Un mondo al contrario, insomma. Perciò sbaglia chi pensa che l'arbitrario taglio dei voli, mai presentato su un tavolo di trattativa, sia solo origine di ulteriori fastidi e disservizi, quasi la causa di un problema. Esso è piuttosto la conseguenza di una calcolata sciatteria di alcune grandi aziende dei trasporti che porta a valutare alcuni territori più degni di attenzione di altri, alcune aree del Paese più degne di opportunità di altre. E di una disattenzione della Politica.

La radice del problema va cercata nel grave divario che si è ingenerato tra i territori, un divario che doveva essere colmato con politiche perequative e che invece viene confermato e ampliato da scelte che non si possono spiegare e che perciò vengono semplicemente imposte. Dinanzi a tali determinazioni credo non si possa restare ancora una volta silenti. Occorre che le istituzioni ed i soggetti del partenariato economico e sociale del territorio facciano fronte comune e che reclamino a voce alta nelle sedi preposte la titolarità ai fondamentali diritti, così come sanciti dalla nostra Carta Costituzionale. In questo la Cisl non farà mancare il suo apporto di sindacato di comunità, costruttore di sviluppo territoriale.



SALENTO L'Aeroporto